



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

# sementi news #10

DICEMBRE 2015

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90  
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a  
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

- 2 Attualità**  
Lo sviluppo rurale come motore economico e sociale  
Opportunità formative: il Catalogo Verde
- 3 Il saluto di Decio Terrana**
- 3 Pane al pane**  
Un'occasione perduta
- 3 Il tecnico risponde**  
Buffer zone
- 4 Informazioni tecniche**  
Cavolo, Cavolfiori e Brassiche da seme, Cipolla da seme
- 5 News**  
Patentino fitofarmaci  
C.A.C. Online  
**Pagamento: acconto 2015**
- 6 Speciale**  
Il coriandolo da seme
- 7 Speciale**  
EXPO e dintorni  
"Onion week" in Argentina
- 8 L'angolo della vignetta. Auguri!**

## L'ACI PER DIFENDERE L'AGROALIMENTARE ITALIANO

Il ruolo delle organizzazioni di rappresentanza (anche quelle settoriali) è messo in discussione da parecchi anni. Dall'opinione pubblica e dalla "politica" è stato spesso chiesto un "cambiamento" verso un nuovo orizzonte. Nel contempo, questa richiesta diventava significativa anche all'interno della nostra base sociale. Un numero sempre maggiore di dirigenti e di soci delle cooperative, ci chiedevano di intraprendere nuove missioni o di interpretare al meglio la nostra missione originaria per difendere e sostenere l'agricoltura e l'agroalimentare italiano. Parlo di "agricoltura italiana" consapevole dell'ambiguità che queste due parole evocano. Ambiguità che diventa lampante nel momento in cui sappiamo che a livello nazionale oltre il 60% delle partite Iva agricole hanno, con il mercato, un rapporto che va dall'autoconsumo al modesto scambio commerciale, mentre il 61% della superficie agricola utilizzata e l'81% delle produzioni che arrivano sul mercato proviene dal 17% delle aziende agricole che possono vantare di svolgere una vera attività imprenditoriale. Questa "agricoltura biforcuta" meriterebbe approfondimenti maggiori da parte di chi si pone il tema di esserci anche tra 15 o 20 anni.

Alcuni giorni fa sono usciti i dati dell'osservatorio del lavoro agricolo dell'INPS e, tra le tante cifre, due numeri meritano di es-

sere citati: il numero delle imprese agricole con dipendenti è diminuito del 9% rispetto al 2009 e il numero delle imprese agricole autonome è calato dello 3,5% attestandosi inesorabilmente a 354.000 unità a livello nazionale. Le cooperative agroalimentari esistono come imprese per valorizzare e promuovere le produzioni e il lavoro dei soci e ciò viene svolto al meglio perché siamo protagonisti sui mercati internazionali e realizziamo nuova progettualità, anche operativa, a favore della capacità imprenditoriale della base sociale.

Dal punto di vista organizzativo, Legacoop Agroalimentare ha cercato di interpretare al meglio i cambiamenti avvenuti nella propria base sociale. La creazione del distretto tra le Regioni del nord è stata la risposta ad una modifica strutturale della base associativa che vedeva la crescita dei soci e degli stabilimenti oltre i confini regionali. L'integrazione della pesca e dell'acquacoltura avvenuta poi nel 2014 corrisponde al tentativo di cogliere le opportunità che il mercato offre e che sempre più sono feconde di relazioni intersettoriali. Questa impostazione organizzativa originale ha permesso di cogliere obiettivi di complementarità e di maggiore efficienza, anche se permangono degli ambiti di miglioramento nel coordinamento delle azioni nei confronti delle diverse Regioni facenti parte del distretto e soprattutto

nei confronti di quelle cooperative di minori dimensioni che sono indispensabili per un presidio territoriale, ma che ancora non arrivano ad approfittare delle reti di competenze che la nostra associazione offre.

L'Alleanza delle Cooperative Italiane è uno dei pilastri su cui posizionare l'attività dei prossimi anni a Bruxelles, a Roma, a Milano ed in ogni altra dimensione territoriale che ha ed avrà abbastanza cooperative per potersi permettere una rappresentanza. Credo che questo percorso potrà giovare delle nostre esperienze con un filo comune, caratterizzato da percorsi di integrazione, innovazione ed internazionalizzazione.

La Cooperativa Agricola Cesenate è stato uno dei luoghi della mia formazione professionale, vi ho spesso trovato operatori preparati professionalmente, sia soci che lavoratori, con la consapevolezza che a loro era richiesto qualcosa in più rispetto ai competitor di mercato.

Lo stesso sentimento è stato presente in me quando, il 28 di ottobre scorso, il consiglio distrettuale di Legacoop Agroalimentare Nord Italia mi ha eletto Presidente. Spero di saper corrispondere degnamente alle aspettative.

**Cristian Maretti**

Presidente Legacoop Agroalimentare

# LO SVILUPPO RURALE COME MOTORE ECONOMICO E SOCIALE

L'Emilia Romagna ha elaborato il Programma di sviluppo rurale 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea il 26 maggio 2015. L'obiettivo principale del programma è quello di rispondere alle sfide emergenti nelle zone rurali trasformando l'identità e la cultura di queste aree in fattori strategici di sviluppo economico. Tre sono le sfide che i paesi dell'U.E. si prefiggono: stimolare la competitività del settore agricolo, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e realizzare uno sviluppo territoriale delle economie e delle comunità rurali.

Da un punto di vista tecnico, l'attuazione del programma di sviluppo rurale lascia ampio margine di manovra in quanto ogni Stato membro e le Regioni fissano degli obiettivi in relazione a questi settori e successivamente stabiliscono gli strumenti che intendono usare per raggiungere tali obiettivi (per maggiori informazioni è possibile scaricare il programma di sviluppo rurale sul sito della Regione Emilia Romagna:

[www.agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020](http://www.agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020)).

Guardando alla nostra Regione, la strategia dell'Emilia Romagna mira a raggiungere tutte e sei le priorità indicate dall'UE: investire su conoscenza e innovazione, stimolare la competitività del settore agroindustriale, garantire la gestione sostenibile dell'ambiente e del clima, favorire lo sviluppo del territorio e delle comunità lo-



cali, anche attraverso l'approccio chiamato "Leader" ovvero offrire a tutti i territori Leader dell'Emilia-Romagna la possibilità di elaborare una propria strategia di sviluppo locale, in base alle proprie esigenze e potenzialità, con il coinvolgimento delle comunità stesse. Per farlo, la Regione ha scelto di attivare 17 Focus Area, all'interno delle quali programmare gli interventi, distribuiti in 66 tipi di operazioni.

Al di là degli aspetti puramente tecnici è importante sottolineare la valenza sociale del programma. La politica di sviluppo riconosce come prioritario l'interesse della collettività per una crescita delle aree rurali capace di incidere sul benessere delle persone. Se in passato lo sviluppo veniva identificato con la crescita economica, escludendo aspetti come la qualità della vita, l'inquinamento e l'utilizzo delle risorse naturali, oggi l'idea di sviluppo cambia e si avvicina sempre di più alle esigenze delle comunità. Muta anche il significato dell'agricoltura nell'economia, che viene vista con un ruolo mul-

tifunzionale: alla produzione di beni, alimentari e non, si affianca la produzione di servizi per la tutela e la salvaguardia del territorio tramite la valorizzazione delle risorse locali.

La Redazione

## OPPORTUNITÀ FORMATIVE DA REALIZZARE ATTRAVERSO IL CATALOGO VERDE

DEMETRA FORMAZIONE propone alcuni percorsi coerenti con le esigenze formative rilevate in collaborazione con C.A.C. in risposta al bisogno di aggiornamento dei soci.

I percorsi:

- possono essere presentati nella prossima scadenza del Catalogo Verde prevista per dicembre 2015. L'approvazione è prevista per l'inizio di gennaio 2016. Entro il 29 febbraio 2016 sarà possibile presentare la domanda di sostegno da parte di DEMETRA e comprensiva già delle schede di adesione dei partecipanti;
- possono essere avviati immediatamente dopo la presentazione e quindi i corsi possono essere realizzati già a partire da febbraio o marzo – ciò dipende dalla data di presentazione della domanda di sostegno – e comunque entro 200 giorni da tale data, dovranno essere attuati;
- sono aperti a imprenditori agricoli e loro dipendenti;
- prevedono il cofinanziamento da parte dei partecipanti variabile tra il 10% e il 50% a seconda delle tematiche.



È possibile completare la presentazione dei percorsi con visite guidate in Italia e/o all'estero.

Di seguito una breve sintesi dei percorsi ipotizzati:

### IL PRODUTTORE PROFESSIONALE DI SEMENTI

Il percorso ha una durata di 24 ore di aula e si pone l'obiettivo di aggiornare i partecipanti sulle nuove tendenze del mercato e del consumo che influenzano la produzione e comportano la valutazione di nuove scelte produttive.

Il percorso prevede quindi una breve introduzione sull'attuale contesto sociale e un approfondimento sulle tecniche di produzione e sulle connesse esigenze di certificazione e di sicurezza.

### LE SEMENTI DA CONSUMO E LA NUTRACEUTICA

Il percorso ha una durata di 20 ore di aula e si pone l'obiettivo di aggiornare i partecipanti sugli sviluppi della nutraceutica e come questo trend può incidere su nuove scelte produttive.

# IL SALUTO DI DECIO TERRANA

L'intervista al socio, per questo numero, è sostituita dal saluto di un consigliere dimissionario, Decio Terrana, che ha fatto parte del nostro C.d.A. per circa un anno e mezzo, su nomina di ISA (Istituto Sviluppo Agroalimentare, di proprietà del Ministero dell'Agricoltura), ente pubblico che ha concesso un finanziamento alla Cooperativa.

La Cooperativa Agricola Cesenate è la somma dei significati sociali, morali e umani dell'uomo. Vorrei innanzitutto sottolineare l'aspetto solidaristico che c'è in C.A.C., che rappresenta oggi un sano modello italiano. I soci sono la forza e l'efficacia operativa della Cooperativa e rappresentano un esempio capace di offrire soluzioni ai problemi che si presentano.

Ciò che mi ha colpito durante la mia presenza in C.A.C. come consigliere è l'aver visto un nuovo modello di partecipazione e di cooperazione fra i soci, capaci di partecipare al miglioramento delle condizioni di sviluppo della produzione delle colture e dei mercati, collaborando anche insieme ai tecnici sempre pronti a risolvere. La cooperativa sta vivendo un momento positivo e ciò è favorito sia dal ruolo che esercita, con intelligenza e grande competenza, il Presidente Giovanni Piersanti, sia dall'efficace collaborazione dei tecnici che consentono alla Cooperativa di essere concorrenziale sul mercato.



Sento il bisogno di ringraziare tutti i soci che fanno parte del C.d.A., per quanto ho appreso e per la possibilità che mi è stata data di crescere e di cogliere un altro aspetto dell'agricoltura, quello sementiero, che ne è la fonte primaria. Sono convinto che il Presidente, il C.d.A. e il personale tutto sapranno affrontare tutte le sfide che si presenteranno. Lo hanno già dimostrato nel 2014 quando, nonostante le intemperie climatiche, hanno raggiunto gli obiettivi previsti con efficacia ed efficienza, grazie alla professionalità e alla caparbità dei soci.

Ritengo che la C.A.C. sia un gioiello italiano sia sotto il profilo della cooperazione che dell'andamento economico. Se vogliamo fare crescere la nostra economia, oggi più di prima, serve una cooperazione efficiente in grado di valorizzare

il meglio di ciascun socio e delle forze collettive che la cooperativa riesce ad esprimere, come frutto dell'unione delle migliori menti e professionalità. C.A.C. rappresenta proprio questo.

Colgo l'occasione per augurare al Presidente, ai componenti del Consiglio, al personale e ai tutti gli associati, un Santo Natale, che rechi a voi e alle vostre famiglie felicità infinita.

Buon Natale!

**Decio Terrana**

## PANE AL PANE UN'OCCASIONE PERDUTA

Abbiamo salutato l'unificazione territoriale della nostra Associazione di categoria come superamento di anacronistici localismi.

Ma qualcosa è andato storto o forse avevamo valutato i passi effettuati con troppo ottimismo: più che la visione strategica a determinare l'unificazione ha potuto la contrazione del budget.

Fatto sta che i dirigenti chiamati a governare il cambiamento si sono dimessi senza portare a termine il loro mandato.

Quali insanabili contrasti abbia determinato tale esito non ci è dato di sapere: le ragioni non sono state valutate di rilievo sufficiente per aprire un confronto nella base associativa e si è risolta la questione alla vecchia maniera, coi nomi dei nuovi traghettatori pubblicati in anticipo sui giornali.

Peccato... un'impareggiabile occasione persa per discutere della governance cooperativa.

Perché l'incremento della dimensione che il nuovo contesto economico impone fatalmente allontana i gruppi dirigenti dalla base sociale, col rischio che questi confondano l'interesse dei soci operatori con le ambizioni dei manager.

Se il nostro mondo cooperativo vuole continuare a coltivare la sua distintività non

può ignorare il solco aperto fra la base ed il gruppo dirigente all'interno delle realtà cooperative di più grandi dimensioni.

È vero che in realtà complesse, quali sono diventati oggi i gruppi cooperativi, è indispensabile la specializzazione gestionale ed i soci difficilmente riescono ad avere le competenze necessarie per gestire con successo tali articolate realtà economico-produttive.

Tuttavia il conflitto principale-agente, che tanti danni ha causato agli azionisti di minoranza nelle SpA ad azionariato diffuso, va gestito anche e soprattutto nelle società cooperative.

Il nodo della governance cooperativa non va quindi sottovalutato, soprattutto in vista dell'ambizioso progetto di fusione che darà vita, tra un anno, ad un soggetto unico, dove gli interessi dei operatori siano rappresentati al di là di ogni obsoleto stecato ideologico.

Ignorare questo aspetto può portare a guasti seri, dando fiato a chi, per motivi ideologici o convenienze politiche, è pronto ad attaccare il modello economico solidale che i operatori hanno creato.

Le recenti corrotte che hanno coinvolto alcune aziende del nostro universo ce lo stanno purtroppo a ricordare.

sb

## Il tecnico risponde

### BUFFER ZONE

**Ho sentito parlare di "buffer zone", ma non ho capito bene come mi devo comportare, e se tali aree possono essere coltivate oppure no.**

Per i fitofarmaci classificati come pericolosi per l'ambiente, è prevista dalla normativa europea di indicare in etichetta (riportata generalmente nelle prescrizioni supplementari) la "buffer zone". Questa è una zona di rispetto che, pur potendo essere coltivata, non deve mai essere trattata, così da preservare zone sensibili o corsi d'acqua dal rischio di essere contaminati dai fitofarmaci che si stanno distribuendo. Le zone sensibili possono essere, per esempio, delle aree di protezione per la flora e la fauna, o delle aree in vicinanza di scuole, ospedali, parchi, etc. In etichetta è riportata l'ampiezza della "buffer zone" da rispettare e viene indicata anche la sua eventuale riduzione qualora si adottassero dispositivi meccanici che riducano la deriva generata durante il trattamento. Occorre sempre seguire scrupolosamente le indicazioni riportate nelle etichette dei prodotti e, nel dubbio, bisogna sempre prevedere una distanza di rispetto minima di 2 metri per le barre e di 5 metri per gli atomizzatori. Si ricorda anche che tali zone sono oggi citate anche dalle misure di tutela ambientale della Pac 2014-2020 e dagli specifici Piani di Sviluppo Rurale in corso di attuazione in tutte le Regioni.

# INFORMAZIONI TECNICHE

## Cavolo, Cavolfiori e Brassiche da seme



### DISERBO

Per evitare inerbimenti, durante e dopo la fioritura, è necessario intervenire con il diserbo chimico in epoca precoce prima della ripresa vegetativa. Entro il mese di Gennaio o inizio di Febbraio a terreno libero da infestanti consigliamo di intervenire coi seguenti prodotti:

| Prodotto  | P. / a            | Dose / ha |
|-----------|-------------------|-----------|
| BUTISAN S | Metazachlor 43,1% | lt 1,5    |

Ricordiamo che il diserbante menzionato sopra è di tipo residuale e per avere una migliore efficacia deve essere seguito da una pioggia dopo la distribuzione. Non usare adesivo con questi prodotti. Alla presenza di graminacee già sviluppate intervenire, con temperature superiori a 10° C, con un graminicida specifico:

| Prodotto | P. / a             | Dose / ha | Consigli di utilizzo                        |
|----------|--------------------|-----------|---|
| AGIL     | Propaquizafop 9,7% | lt 1,2    | Usare 3-400 litri d'acqua ad ettaro massimo |

- Applicare in post emergenza su infestanti non troppo sviluppati
- Non miscelare con altri diserbanti o fitofarmaci
- Per migliorare l'efficacia aggiungere Break-Thru 100 ml/ha

Contro stoppioni e camomilla già sviluppati intervenire con:

| Prodotto              | P. / a         | Dose / ha | Consigli di utilizzo   |
|-----------------------|----------------|-----------|--|
| LONTREL 75G + ADESIVO | Clopiralid 75% | g 130     | Impiegare 3-400 litri d'acqua ad ettaro, usare la dose più alta contro la camomilla. Trattare con temperature di almeno 8-10°C |

### CONCIMAZIONE

Durante la sarchiatura che precede il diserbo, allo scopo di favorire la ripresa vegetativa delle piante dopo il riposo invernale, si consiglia di interrare un concime complesso a basso titolo di azoto, ad esempio:

| Prodotto       | Dose / ha |
|----------------|-----------|
| FERTIL AGRESTE | kg 300    |
| FRUTTORO PRO   | kg 300    |
| SUPER ALBA     | kg 400    |
| 11-22-16       | kg 250    |
| BETAPLUS       | kg 400    |

### DIFESA

Dopo la metà di gennaio quando le temperature diurne superano i 10-12°C è necessario trattare contro i Coleotteri Curculionidi che iniziano l'ovo deposizione utilizzando:

| Prodotto        | P. / a           | Dose / ha |
|-----------------|------------------|-----------|
| KARATE ZEON 1,5 | L Cialotrina     | lt 1,3    |
| +               |                  |           |
| ARMETIL FLOW    | Metalaxil + Rame | lt 4      |

Lavare accuratamente, con i prodotti specifici, la botte prima e dopo ogni distribuzione di prodotti diserbanti. Interventi tardivi, durante la ripresa vegetativa, possono essere fitotossici.

Non ripetere mai il diserbo, anche a distanza di qualche mese, perché l'accumulo può arrecare gravi danni alla coltura con la conseguente perdita della produzione.

### • EMERGENTI

È indispensabile eliminare le piantine di cavolo che derivano dalle coltivazioni precedenti, subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate, prima che il personale addetto alle selezioni visiti il campo. Tale attenzione è da riservare anche ai campi vicini in cui possono esserci emergenti pericolose per la qualità futura, dovuta a contaminazioni e incroci indesiderati superiori alle tolleranze di contatto. Si ricorda che la presenza di emergenti, nella fase di montata a seme, esclude la coltura dal premio finale per il socio.

## Cipolla da seme



### DISERBO

Prestare molta attenzione al diserbo della cipolla. Interventi precoci eviteranno più costosi e dannosi interventi tardivi. Si ricorda ai soci che l'infestazione di malerbe oltre ai danni provocati dalla competizione provoca inquinamenti di semi infestanti anche quando le infiorescenze vengono raccolte a mano.

A fine inverno in caso di inerbimenti contattare i tecnici di zona.

In presenza di graminacee già sviluppate intervenire con:

| Prodotto | P. / a             | Dose / ha | Consigli di utilizzo                        |
|----------|--------------------|-----------|---|
| AGIL     | Propaquizafop 9,7% | lt 1,2    | Usare 3-400 litri d'acqua ad ettaro massimo |

- Applicare in post emergenza su infestanti non troppo sviluppati
- Intervenire con temperature superiori a 10°C
- Non miscelare con altri diserbanti o fitofarmaci
- Per migliorare l'efficacia aggiungere Break-Thru 100 ml/ha

### DIFESA

In caso di pioggia e periodi di alta umidità, allo scopo di prevenire Peronospora, trattare impiegando i seguenti prodotti:

| Prodotto    | P. / a         | Dose / ha |
|-------------|----------------|-----------|
| KOCIDE 2000 | Rame idrossido | kg 1,5    |
| PENNZOZEB   | Mancozeb       | kg 2,1    |

Soprattutto nelle cipolle bianche (ma non solo) trattare con prodotti specifici contro la botrite i cui sintomi sulle foglie sono piccole tacche biancastre contornate di verde chiaro.

Tra i prodotti che si possono usare ricordiamo:

| Prodotto | P. / a                   | Dose / ha |
|----------|--------------------------|-----------|
| SWITCH   | Ciprodinil + Fludioxonil | kg 1      |
| SCALA    | Pirimetanil              | lt 2      |

Nel sito internet [www.cacseeds.it](http://www.cacseeds.it) sono presenti tutte le informazioni tecniche aggiornate

# PATENTINO FITOFARMACI

## OBBLIGATORIO PER TUTTI DAL 26 NOVEMBRE 2015



Dal 26 novembre scorso è diventato obbligatorio il possesso del "patentino" per l'acquisto, la vendita e l'utilizzo di prodotti fitosanitari, così come previsto dal PAN (Piano di Azione Nazionale). Mentre fino al mese scorso la certificazione era necessaria solo per quei prodotti ritenuti tossici (etichettati con simbolo di pericolo T+ o T) o pericolosi (indicati come Xn), ora è estesa a tutti i prodotti per uso professionale.

Il "certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo" dei prodotti fitosanitari (questo il nome corretto del "patentino") è personale, valido su tutto il territorio nazionale per cinque anni e deve riportare i dati anagrafici e la foto dell'intestatario, la data di rilascio e quella di scadenza, oltre la quale deve essere rinnovato su richiesta del titolare. Coloro che fossero già in possesso del vecchio patentino possono stare tranquilli fino alla data di rinnovo. Da quel momento varranno le regole imposte dal PAN.

Per conseguire il patentino sarà necessario frequentare un corso di 20 ore (prima erano 18), diviso in almeno sei incontri, al termine del quale si dovrà sostenere un esame. Il corso di aggiornamento sarà di 12 ore (prima erano di 9).

Coloro che sono in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea, anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie sono esentati dall'obbligo di frequenza al corso.

Il patentino sarà indispensabile per acquistare tutti i prodotti fitosanitari destinati a un uso professionale, a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo.

Chi non ne sarà in possesso potrà acquistare ed utilizzare solamente prodotti destinati a un uso non professionale (hobbistico).

Ma il patentino sarà un requisito fondamentale anche per tutte le persone che impiegano questi pesticidi all'interno di un'azienda.

La formazione non riguarda solo utilizzatori e acquirenti, ma anche le due figure professionali dei distributori e dei consulenti.

Anche chi vende i prodotti fitosanitari deve avere una specifica "abilitazione alla vendita" che viene rilasciata dall'Asl competente.

Il PAN punta quindi alla formazione continua sull'uso dei fitosanitari. Una scelta che tiene in considerazione la loro pericolosità, se non correttamente utilizzati, per l'uomo e l'ambiente.



## C.A.C. ONLINE

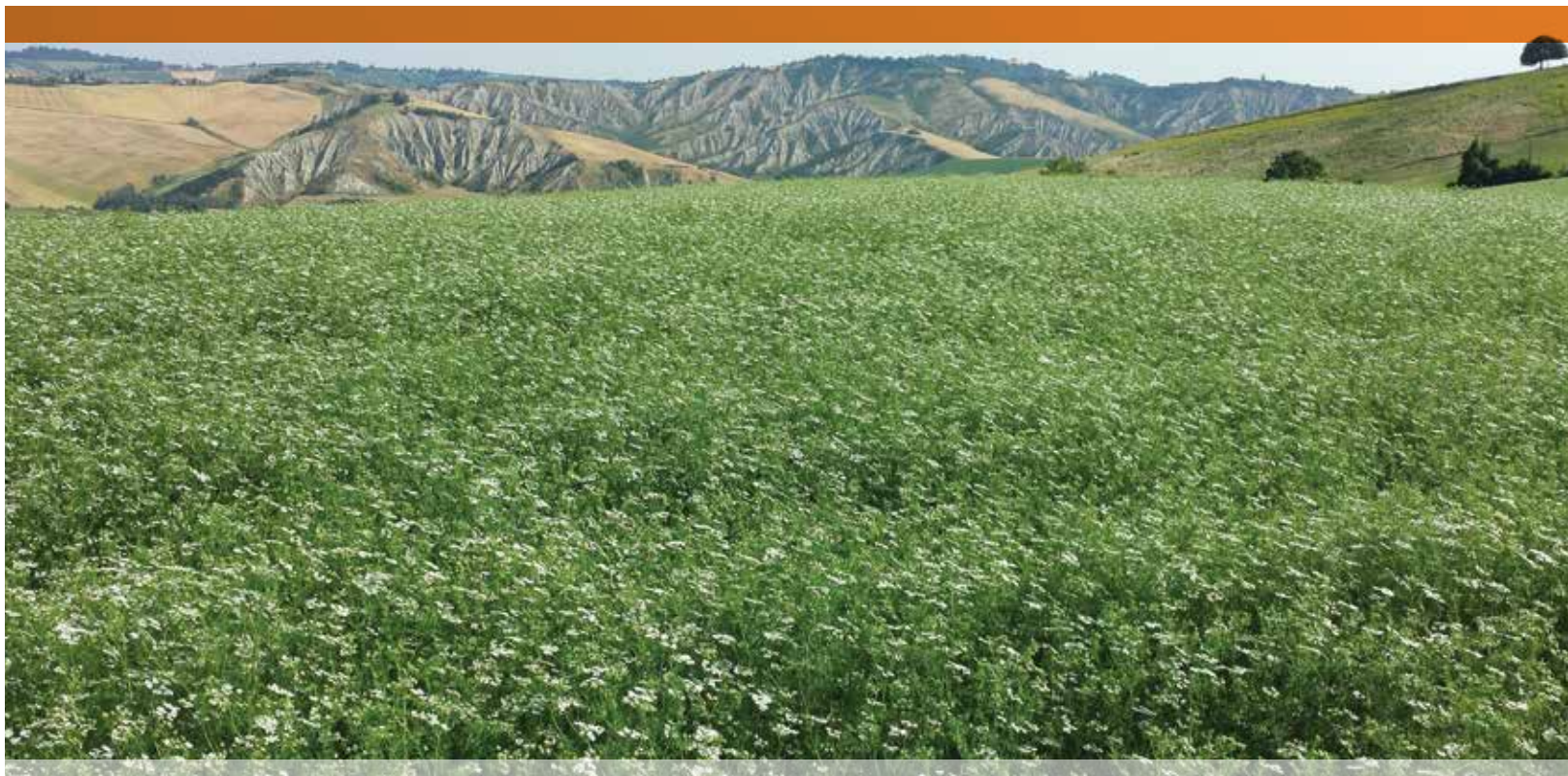
Dal gennaio 2016 i soci potranno accedere ad alcuni documenti normalmente inviati in forma cartacea anche attraverso il portale di C.A.C. Il servizio, che non esclude in ogni caso l'invio tramite posta, sarà molto utile per avere un archivio di facile accesso in cui poter sempre visionare questi documenti. Ogni socio riceverà una password personale attraverso cui accedere al portale e visualizzare o stampare i documenti.

Per attivare il servizio, tutti i soci interessati devono comunicare il loro indirizzo mail alla Cooperativa, scrivendo a: [ufficiosoci@cacseeds.it](mailto:ufficiosoci@cacseeds.it)

## PAGAMENTO Acconto 2015 sul prodotto conferito.

Bonifico Bancario  
con Valuta fissa  
per il socio  
in data 18 dicembre 2015

# IL CORIANDOLO DA SEME



Il coriandolo da seme è stato protagonista, negli ultimi anni, di un vero e proprio boom: dai circa 700 ha del 2004 si è arrivati ai 20.000 ha del 2015 a livello nazionale.

Gli obblighi di diversificazione colturale introdotti dalla nuova PAC hanno ulteriormente contribuito alla diffusione del coriandolo da seme nel nostro Paese.

La moltiplicazione si concentra principalmente in Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Puglia e Veneto.

Fino a qualche anno fa, C.A.C. si limitava a produrre una superficie contenuta di coriandolo, in quanto la concomitanza della trebbiatura con la bietola da seme non permetteva di gestire quantitativi elevati, dovendo infatti utilizzare le stesse attrezzature per il ritiro e la selezione. La riduzione degli ettari in moltiplicazione di bietola e girasole degli ultimi due anni ha permesso di aumentare sensibilmente l'ettariato del coriandolo, fino ad arrivare ai circa 2.000 ha del 2015.

La tecnica colturale è semplice, la coltura è completamente meccanizzata, si adatta a qualsiasi tipo di terreno, non necessita di irrigazione e trattamenti fitosanitari. Il ciclo colturale è breve, si può seminare da ottobre a marzo e si raccoglie in luglio-agosto.

La produzione è destinata principalmente all'esportazione in Asia, dove il prodotto italiano è particolarmente apprezzato per la qualità. La qualità è una costante per le nostre produzioni, che non è sempre facile da ottenere.

Gli elementi principali che determinano la qualità del seme sono

la germinazione e la purezza, ossia l'assenza di semi che possono determinare un deprezzamento del coriandolo stesso, come il girasole, la cuscuta e la bietola.

La presenza di questi semi comporta una serie di ulteriori lavorazioni del coriandolo, per renderlo commerciabile, con conseguente aumento dello scarto. Occorre, quindi, porre particolare attenzione alla scelta dei terreni, cercando di evitare appezzamenti in cui siano stati coltivati recentemente bietole o girasole e ponendo particolare attenzione alle rinascite di dette colture.

Per far sì che ottengano migliori risultati ci si deve orientare a produrre il coriandolo in terreni buoni e non marginali: se è vero che il coriandolo è una coltura che non ha particolari esigenze di terreno, è vero anche che se viene seminato nei terreni fertili e ben drenati sicuramente si ottengono risultati più interessanti.

Un altro aspetto da considerare è la superficie: per ottimizzare il costo del trasporto ci si deve orientare a produrre su superfici più grandi. In questo modo si riducono i lotti di magazzino e, di conseguenza, diminuiscono il costo dell'operazione di selezione meccanica ed il numero delle analisi di laboratorio.

Insomma, un orientamento al risparmio di alcuni costi che ci permettano di dare una migliore risposta ai nostri soci produttori.

**Franco Baldiserrì**

*Direttore di Produzione C.A.C.*



**RETI  
SERRE  
CONCIMI  
IRRIGAZIONE  
FITOSANITARI  
IMPIANTISTICA  
PACCIAMATURE**

**Consorzio  
Agrario  
Adriatico**

via S.Rita da Cascia, 119  
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511  
[www.conorzioagrario.it](http://www.conorzioagrario.it)



**Semencoop**  
professional

**Simbiosys**

**L'ortolano**  
**L'ORTOLANO srl**  
via CALCINARO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA  
Telefono 0547281835 - Fax 0547639280  
"Il seme della Qualità"

**BIG Pack**  
**FIORAL**

# EXPO E DINTORNI

Due giorni di formazione tra Piemonte e Lombardia hanno coinvolto una trentina tra soci, consiglieri e tecnici della C.A.C.. Prima tappa lo scorso 19 ottobre all'EXPO di Milano, per poi proseguire il giorno successivo con la visita di due cooperative agricole: La Baraggia, nel biellese, e Sativa Toscana, in provincia di Asti.

Ma andiamo con ordine. Per una cooperativa come C.A.C. l'EXPO, con il suo tema cardine "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" era sicuramente un passaggio obbligato. Dopo una giornata tra padiglioni, cibo, metodi di coltivazione del passato e del futuro e le classiche code, spostarsi nel più tranquillo Piemonte è stata una buona opportunità.

La prima azienda visitata è stata La Cooperativa Agricola La Baraggia, costituita nel 1973 e nata dalla battaglia di tanti piccoli proprietari terrieri, le cui proprietà (di circa un ettaro l'una) rientravano in un piano di espropri del Consorzio di Bonifica che, nei terreni sovrastanti, stava ultimando una diga. Per evitarlo, è stata creata la Cooperativa che è riuscita a mettere a frutto i terreni (500 ettari con uso in comune) attraverso la bonifica dell'area, evitando così l'esproprio, tramutato in permutate coatte. Ora circa 90 ettari sono destinati alla produzione di riso DOP, 100 ettari ai cereali (mais, grano, triticale, soia, sorgo e avena), il resto del territorio è destinato al pascolo recintato, all'allevamento semibrado di bovini, a prati coltivati e a boschi. Un'area che fa parte della Baraggia pie-

montese, considerato l'ultimo lembo di savana d'Europa. "E pensare - scherza il presidente Giovanni Oliaro - che nel 1920 era tra le otto zone più sottosviluppate d'Italia".



Dal biellese soci, tecnici e consiglieri si sono spostati in provincia di Asti, dove hanno visitato la Coop. Toscana Sativa che, come racconta la presidente Ornella Palladino sorridendo: "Fa solo cose strane".

E effettivamente è proprio così. Cuore delle produzioni, tutte gluten free, sono la canapa per la produzione di olio e di altri prodotti derivanti dai semi, l'amaranto e il grano saraceno. Ma si

stanno studiando anche le potenzialità di nuove colture, ad oggi ancora non molto conosciute nel mercato italiano: la quinoa, il teff (il più piccolo cereale del mondo, proveniente dall'Africa nord-orientale), la perilla (pianta medicinale il cui olio, estratto dai semi, ha proprietà antistaminiche e antinfiammatorie) e la chia (proveniente dall'America centrale).

Sono stati due giorni importanti per la formazione, che hanno comportato non solo un efficace scambio di esperienze, ma anche un grande momento di condivisione dal punto di vista umano.

La Redazione

## "ONION WEEK" IN ARGENTINA

Un importante cliente internazionale ha organizzato dal primo al quattro novembre una "Onion Week" in Argentina per i propri fornitori, a cui anche C.A.C. è stata invitata a partecipare. L'obiettivo dell'incontro era capire sul campo i parametri qua-

litativi, i metodi di produzione e i risultati attesi dalla nostra Cooperativa. Un'esperienza formativa che ha permesso ai nostri colleghi di confrontarsi con esperti internazionali e di riportare in C.A.C. modelli di sviluppo e di produzione di alto livello.



# AUGURI DI BUONE FESTE!

OH HO HO!



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

sementi  
news

MENSILE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI COOPERATIVA  
AGRICOLA CESENATE  
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA



**Direttore editoriale**  
**Direttore responsabile**  
**Redazione**

Giovanni Piersanti  
Lisa Tormena  
Franco Baldiserrì, Tania Buda,  
Stefano Balestri,  
Eros Marfoggia, Edmo Terzi,  
Michela Corradossi

**Redazione**

via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di Cesena (FC)  
Tel. 0547.643511

**Per scrivere al giornale**

**POSTA** C.A.C. UFFICIO SOCI  
via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di Cesena (FC)

**FAX** 0547.381002

**EMAIL** cac@cacseeds.it  
indicando: all'attenzione Ufficio Soci

**Impianti e stampa**

Brighi e Venturi snc (Cesena)

Distribuzione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90  
Registro di stampa N. 5/90  
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

Tutti i numeri di C.A.C. sono accessibili sul sito internet [www.cacseeds.it](http://www.cacseeds.it) (Home → Area Download)